

GIOVEDÌ
1
MAGGIO
1947

LIBERTÀ'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DEL MATTINO

1° Maggio festa del lavoro

Nel 1885 in Chicago gli operai erano da tempo in agitazione per rivendicare la giornata lavorativa di 8 ore. Dopo uno dei tanti comizi di agitazione per il trionfo di questa importante rivendicazione, la folla si portava verso alcune officine per far cessare il lavoro. Si venne ad un conflitto tra dimostranti e la polizia la quale fece uso delle armi. Durante il conflitto stesso venne lanciata una bomba che causò diverse vittime. Fu ordinato un processo con criteri di classe benché lo stesso Presidente del Tribunale avesse riconosciuto non esservi la prova che gli imputati fossero stati i lanciatori della bomba li condannava egualmente alla forza in quanto, essendo «anarchici», dovevano essere ritenuti capaci di commettere un simile reato. Così essi passarono alla storia con la denominazione di «Impiccati di Chicago».

Questo tragico avvenimento del movimento operaio ebbe grande risonanza tra le masse lavoratrici degli Stati Uniti e del mondo intero. Essi però non si sono demoralizzate e, consente di quanto le attendeva nell'avvenire, hanno continuato la lotta per raggiungere le mete prefisse, decise a far fronte ad una classe ben preparata a difendere i suoi privilegi con tutte le armi a sua disposizione.

Man mano che l'industria andava sviluppandosi, altre schiere venivano ad ingrossare le file dei proletari che, per i loro interessi contrastanti con la classe capitalista, miravano a strappare a questa le redini del potere. Così non fu a caso che nel 1893 a Parigi, per la costituzione della II Internazionale fu deliberato di «intimare» lo stesso giorno ai poteri pubblici di tutti i Paesi la riduzione per legge della giornata lavorativa ad 8 ore ed altre risoluzioni del Congresso.

Seduta stante si proclamò festa dei lavoratori il 1. Maggio, data che coincideva con quella in cui vennero impiccati dalla reazione americana i primi martiri del lavoro, in memoria dei quali venne fissata, come imperativo per l'avvenire, la famosa frase di Carlo Marx: «Proletari di tutto il mondo, unitevi!».

La giornata del 1. Maggio per le sue proprie caratteristiche, è stata, e dovrà esserlo anche nel futuro, una giornata di lotta e non solo di festa per i lavoratori; dovrà essere, come è sempre stata, la giornata in cui il proletariato mondiale pone le sue forze sulla bilancia della lotta scendendo sulle piazze a rivendicare i suoi diritti. Però alle soglie del nuovo secolo il movimento operaio che fino allora si era mantenuto prettamente su un terreno rivoluzionario, merce i suoi capi fra cui Bernstein, Turiati, ecc. fu portato su un terreno riformista.

Evidentemente questa nuova politica denominata «trasformismo» o riflesso si ripercosse anche sul 1. Maggio che da giornata di lotta, si trasformò in festa dei lavoratori. Il fascismo, espressione degli agrari e del capitalismo finanziario, dopo avere devastato e bruciato, le Camere del Lavoro e calpestato tutte le organizzazioni operaie, nel 1923 soppresse come festa il 1. Maggio e lo sostituì col 21 aprile, il cosiddetto «Natale di Roma».

Però anche durante il periodo fascista la vecchia data è rimasta sempre viva fra i lavoratori. Infatti, malgrado che Mussolini per tale giornata mobilitasse tutto il suo apparato politico, non fu mai in grado di impedire alla parte più consciente del proletariato italiano di festeggiare il 1. Maggio. La liberazione, debellando il fascismo, ha poi ripristinato di nuovo la festa gloriosa.

Senza fare la cronistoria di questa data diremo, senza tema di sbagliare, che essa ha efficacemente contribuito a sviluppare il movimento operaio internazionale. E' mercé questa giornata che lo spirito di fratellanza e di solidarietà si diffuse tra le masse oppresse di tutto il mondo contro i loro

Un voto al Consiglio dei Ministri per il riassetto finanziario e la ricostruzione

il Governo a disposizione dell'Assemblea per l'esame dell'imposta patrimoniale
Progetto di politica economica - Modifiche all'indennità di carovita e proroga
delle provvidenze al personale dei centri sinistrati

ROMA, 30 aprile. In Consiglio dei ministri si è oggi tenuta la seconda riunione per la discussione del progetto di legge per il riassetto finanziario e la ricostruzione.

I ministri hanno preso atto di quanto già è stato fatto ed hanno deciso di istituire, presso il Comitato interministeriale della ricostruzione (CIR), un consiglio per la proroga delle provvidenze al personale dei centri sinistrati.

Si sono approvate un provvedimento per la modifica della legge carovita ed una che proroga con integrazioni le provvidenze previste per il personale dei centri sinistrati dalla guerra.

Un altro decreto modifica i comitati di redazione e di coordinamento che deve predisporre il progetto con la collaborazione dei funzionari delle amministrazioni competenti.

Il Consiglio ha poi diffusamente esaminato le richieste delle categorie degli statali, sulle quali si

è appurato l'applicazione dei diritti di licenza sul carbone importato dall'estero.

Prosegue quindi la discussione su progetto di costituzione. Ha la parola il vice preside della commissione on. TUPPINI. Il quale rende noto che all'art. 28 sono stati

presentati 28 emendamenti. Il testo della proposta di legge è il seguente: «La scuola è aperta al popolo».

«L'insegnamento inferiore impartito per almeno otto anni è obbligatorio e gratuito.

«I capaci e meritevoli anche senza diploma hanno diritto di raggiungere i gradi più alti della scuola».

La Repubblica assicura l'esercizio di questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze da conferire per concorso agli alunni di scuola statale e parificate.

L'on. TUPPINI risponde ai presenti: «I capaci e meritevoli anche senza diploma hanno diritto di raggiungere i gradi più alti della scuola».

Il Consiglio ha poi diffusamente esaminato le richieste delle cate-

gorie degli statali, sulle quali si

è appurato l'applicazione dei diritti di licenza sul carbone importato dall'estero.

Si passa poi al secondo comma dell'art. 28 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET. È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Tutti gli unici emendamenti che gli sembrano accettabili e sul quale l'Assemblea ha deciso di non votare sono quelli presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. RODI.

Si passa poi al terzo comma del progetto di costituzione. Ha la parola il vice preside della commissione on. TUPPINI. Il quale rende noto che all'art. 29 sono stati

presentati 28 emendamenti. Il testo della proposta di legge è il seguente: «La scuola è aperta al popolo».

La Repubblica assicura l'esercizio di questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze da conferire per concorso agli alunni di scuola statale e parificate.

Il Consiglio ha poi diffusamente esaminato le richieste delle cate-

gorie degli statali, sulle quali si

è appurato l'applicazione dei diritti di licenza sul carbone importato dall'estero.

Si passa poi al quarto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al quinto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al settimo comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al quinto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

Si passa poi al sesto comma dell'art. 29 per il quale vengono successivamente gli emendamenti presentati dall'on. BIANCHINI e dall'on. PRET.

È approvato nel testo della commissione con la sostituzione della parola «insegnamento» con la parola «istruzione».

